

# Il "Requiem tedesco,, di Brahms

## diretto da Bernardino Molinari all'Adriano

Sono note le ragioni che ispirarono a Brahms il *Requiem tedesco* e soprattutto come essendogli venuta l'idea di scrivere una composizione di questo genere dalla scoperta da lui fatta di alcuni appunti per una Messa funebre fra le carte postume del suo grande amico Schumann, egli l'abbia in realtà completata solo col pezzo scritto in morte della madre e da lui interposto fra il quarto e il quinto dell'ordine primitivo. Per tal modo il dolore tremendo provato dall'anima dell'artista in quella circostanza non solo diventa elemento centrale della gigantesca composizione, ma la spiega nel suo carattere e nei suoi sviluppi e in un certo senso la giustifica. Occorre notare tuttavia che il *Requiem* non esprime un semplice e particolare atteggiamento dell'autore, ma si riferisce alla sua posizione spirituale più esatta e definitiva. Il dolore e un senso vago di amarezza profonda sono in tutte le manifestazioni della sua sensibilità; anche quando egli rivela ed agita fantasmi di galezza, non può fare a meno di sovrapporre ad essi un velo tenuissimo di malinconia; anche nei ritmi più vivaci e gioiosi egli esita qua e là dolcemente come per una contrazione segreta del cuore. Ma questo atteggiamento brahmsiano non degenera mai in forme parossistiche: esso non dà mai luogo a manifestazioni deliranti. Il suo dolore è contenuto; è sopportato con ferma rassegnazione; apre ad ogni momento dinanzi allo spirito gli orizzonti infiniti della speranza.

Il *Requiem* è dunque, nella sua essenza spirituale, non una semplice espressione della tristezza e del dolore dell'uomo, ma una profonda affermazione di fede. Il senso della resurrezione lo pervade dal principio alla fine. Le rappresentazioni più cupe e più tragiche sono sempre considerate come soste o come punti di passaggio verso l'apparizione insistente e sublime della luce. Il *Requiem* che l'autore ha chiamato *Tedesco* per differenziarlo da composizioni congeneri di altri autori ispirate al latino del rito cattolico, riunisce alcuni metri e frammenti liberamente scelti nelle

Sacre Scritture. È stato detto che la composizione acquista per tal modo un carattere alquanto romantico; più che romantico, e ciò per evitare facili confusioni, questo carattere potrebbe essere chiamato poetico; e la poesia di esso è quella profonda dell'anima umana, che accetta serenamente tutte le sofferenze nel suo costante sforzo verso la redenzione e che per l'appunto trova una così compiuta rispondenza nell'arte di Brahms.

Per le stesse suestipite ragioni il *Requiem* riassume tutte le formule, tutti gli orientamenti, tutte le invenzioni più particolari della musica brahmsiana, da quella più sentimentale dei *lieder* a quella di sconfinata grandezza delle sinfonie e specialmente della Quarta. Bernardino Molinari fa di questa composizione una delle realizzazioni più belle della sua arte interpretativa. Il che non è dir poco. Egli raggiunge nel suo grado più elevato l'ispirazione dell'autore; non gli è più difficile allora afferrare tutto il senso profondo del *Requiem*; lo realizza nelle sue parti più complesse entro un giuoco di linee e di piani dove hanno modo di spaziare e di precisarsi compiutamente manifestazioni così decisive dell'anima umana. L'orchestra lo ha seguito con impegno e con passione onde l'avvenimento di ieri può veramente iscriversi fra quelli più significativi della stagione sinfonica.

Il coro perfettamente istruito e regolato in tutte le sue parti da Bonaventura Somma è stato sempre all'altezza della difficile esecuzione; l'equilibrio fra esso e l'orchestra e la fusione fra gli effetti dell'uno e dell'altra sono risultati perfetti. Gabriella Gatti ha interpretato la sua parte con purezza celestiale. Carlo Tagliabue sempre intenso e vibrante, ha avuto momenti di profonda emozione.

Il pubblico moltissimo dell'Adriano ha giustamente apprezzato il valore della mirabile esecuzione ed ha con grandissimo calore applaudito il maestro Molinari e tutti gli interpreti dopo la prima parte e alla fine del concerto.